FONDO PETRI

83870

20

1

BIBLIOTECA COMUNALE PRATO LAZZERINIANA

RUGGERO NUTI

LA PRIMA BIBLIOTECA POPOLARE ITALIANA

E IL SUO FONDATORE

Estratto dall'*Archivio Storico Pratese*
Anno XVI - Fasc. IV (1938)

Il 1° novembre 1861 Antonio Bruni fondava in Prato, con otto amici, una società per la lettura circolante. Nacque così, umilmente, la prima biblioteca popolare italiana, esempio ed auspicio alle molte che poi sorsero e fiorirono in tante parti [1].

Chi fosse il Bruni è detto in poche parole. Nato in Prato di modesta famiglia nel 1843 (il padre faceva i berretti, la madre tesseva), manifestò giovanissimo l'inclinazione agli studi, dei quali dava prova agli zii nel 1850 con un saggio di geografia e di lingua italiana. L'anno dopo, dicendosi lieto di aver incontrato il loro gradimento col primo saggio, ne indirizzava loro pubblicamente un altro per offrire alla bontà degli zii il resultato degli studi fatti intorno alla storia ed ai principî di lingua latina [2]. Studiò legge all'Università di Pisa, ma forse non esercitò mai l'avvocatura, perchè preferì dedicarsi all'istruzione popolare. Il Ministero della Pubblica Istruzione, conosciuti i suoi meriti, gli affidò l'ispettorato delle scuole a Catanzaro, Catania, Perugia, Orvieto; la reggenza dei provveditorati di Teramo e Massa-Carrara e del Collegio di Assisi per i figli degli insegnanti, del quale si rese benemerito non solo per l'educazione degli orfani, ma anche per averne accresciuto il patrimonio. Fu poi provveditore interino a Lucca, ove è tuttora ricordato dai più vecchi maestri come buona e brava persona. Essendo in tale ufficio promosse la fondazione di una Colonia agricola per orfani, con sede a Pescia, col mezzo di un comitato di influenti proprietari della Val di Nievole e di una sottoscrizione [3].

Dello sviluppo della sua biblioteca e dei consensi che gli venivano numerosi dall'Italia e dall'Estero, il Bruni rendeva conto nelle adunanze che la società di lettura popolare teneva periodicamente [4]

[1] Sull'opera del Bruni e sulla Biblioteca pratese ved. A. SQUASSI, *La Biblioteca popolare*, Milano, Mondadori, 1935, pagg. 25-29.

[2] Questo saggio fu stampato in Prato con la data 1° agosto 1851.

[3] Dal *Dizionario biografico degli scrittori contemporanei*, di A. DE GUBERNATIS, riportato in fine al volumetto *I libri e le biblioteche. VI Annuario delle biblioteche circolanti in Italia e all'Estero dal 1880 in poi* per ANTONIO BRUNI, Torino, 1883.

[4] Cfr. *L'Eco del Bisenzio*, settimanale pratese, anno I, 19 gennaio, 16 febbraio e 1° marzo 1868.

e negli annuari, dove illustrava gli scopi delle biblioteche popolari, riportava i giudizi della stampa, segnalava l'istituzione di nuove biblioteche, stampava lettere di consenso e teneva al corrente dell'incremento dei volumi, dei doni, delle oblazioni, ecc. [1]. Creava così intorno alla sua fondazione un movimento di interesse nazionale assai proficuo alla diffusione della buona cultura tra il popolo. Ne compilò anche lo statuto e il regolamento, nei quali fissò chiaramente gli scopi educativi e morali dell'istituzione, ed escluse la raccolta di libri contrari alla Religione ed al buon costume.

Fu anche scrittore di cose pedagogiche, di manualetti scolastici e di notizie sulle biblioteche popolari in Italia. Nel 1882 compose il *Vittorino e Maria,* libro di lettura a metodo intuitivo per le quattro classi elementari, che ebbe l'encomio dei migliori pedagogisti e del giornalismo scolastico, e prima di tutto l'approvazione della Giunta pei libri di testo della provincia di Sassari, e fu largamente adottato nelle scuole. Lo dedicò al Comune della sua città natale, che ne accettò la dedica. Sotto la direzione del benemerito cav. prof. Giulio Giani quel libretto fu compreso fra i libri di testo in tutte le scuole elementari pratesi [2].

I progressi della Biblioteca circolante pratese furono rapidi, come accertano le *Memorie* e gli *Annuari* che il suo fondatore pubblicò per alcuni anni. Secondo un'autorevole citazione, che addita nel Bruni un benemerito promotore dell'istruzione popolare, la Biblioteca ebbe subito un notevole incremento, tanto da conseguire un premio a Parigi nel 1867. Nel 1869 contava 200 soci, 4000 volumi ed una rendita annua di milledugento lire [3].

Il Bruni morì in giovane età il 19 novembre 1891 a Campobasso, dov'era insegnante presso un istituto medio; la Biblioteca pratese, che assunse in seguito il nome del concittadino Luigi Muzzi, si chiuse nell'anno 1929, ed i libri furon dati in deposito al Comune e da questo consegnati prima all'Università Popolare e poi al Circolo Fascista di Cultura.

RUGGERO NUTI

[1] Ved. le *Memorie e documenti della fondazione della Biblioteca circolante popolare di Prato*, anni I-VI, Prato, 1862-67, e gli *Annuari delle biblioteche circolanti* pubblicati dal Bruni prima del 1880.

[2] Ved. *Dizionario* cit. e nota a pag. 96 del *VI Annuario*.

[3] Conferenza tenuta a Roma, alle « Stanze del Libro », da S. E. Arrigo Solmi, sottosegretario alla Educazione Nazionale; cfr. *Minerva,* anno XLIII, n. 5, 15 marzo 1933.